

No alla soppressione a rate dell'esercito!

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **72 (2000)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

No alla soppressione a rate dell'esercito!

Contro l'iniziativa a favore di una redistribuzione delle spese militari

La SSU è fermamente decisa a combattere l'iniziativa popolare a favore di una redistribuzione delle spese militari. Pertanto, la volontà di farlo non è sufficiente. Bisogna anche disporre di argomenti fondati e di un piano d'azione concreto. Non si può però attendere di conoscere la data esatta della votazione prima di passare al coordinamento ed alla preparazione di detto piano d'azione. Al contrario, bisogna iniziare il più presto possibile.

A questo proposito, i membri della commissione politica e della commissione dell'informazione della SSU si sono riuniti per elaborare il piano strategico da adottare in vista dell'imminente votazione.

Una marea di progetti contro l'esercito

In passato, il popolo svizzero ha chiaramente respinto tutte le iniziative ostili all'esercito. Nel 1996, opponendosi alla soppressione dello stesso con il 64,4% dei voti, nel 1993 votando a favore di un aumento

delle piazze d'armi con il 55,3% e per la modernizzazione delle Forze aeree con il 57,2%; Nel 1977, inoltre, il 77% della popolazione ha respinto l'iniziativa contro l'esportazione di materiale bellico.

La prima iniziativa, avanzata dalla sinistra nel 1992, per una riduzione a metà delle spese militari viene annullata dal Parlamento. Il secondo tentativo porta ora il nome "Iniziativa a favore di una redistribuzione delle spese militari". Durante la sessione del dicembre scorso, il verdetto del Consiglio nazionale con 120 voti contro detta iniziativa è stato ben chiaro e c'è da augurarsi che il Consiglio degli Stati ne segua l'esempio. L'unanimità dei partiti borghesi ed il buon senso dimostrato dal sovrano in occasione di votazioni precedenti costituiscono delle premesse ben favorevoli.

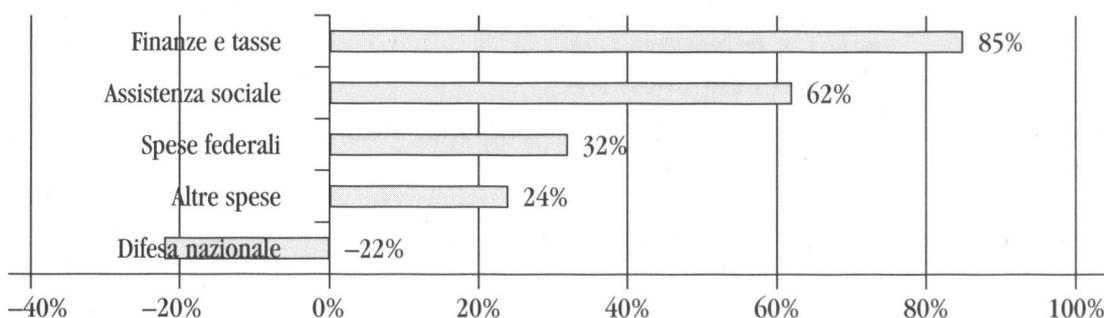
In effetti, si è capito che questa iniziativa mira alla soppressione dell'esercito. L'inchiesta dell'Istituto politecnico di Zurigo sulla "sicurezza" dimostra chiaramente che il 73% delle persone intervistate attesta la necessità di avere un esercito. Ci sono però ulteriori fattori che lasciano sperare un risultato positivo. Da una parte il risanamento graduale delle finanze federali in corso (a cui l'iniziativa in questione però non contribuisce affatto) e dall'altra i risparmi effettivi già realizzati dall'esercito.

Spese militari in rapporto al budget globale della Confederazione dal 1960

Anno	Difesa	Assistenza	Trasporti	Istruzione	Agricoltura	Altre
1960	34,7%	13,4%	5,9%	3,6%	12,3%	30,1%
1970	25,9%	17,0%	16,2%	8,5%	10,0%	22,3%
1980	20,3%	20,6%	15,7%	8,7%	9,0%	25,7%
1990	19,1%	21,7%	14,8%	7,7%	8,5%	28,2%
1998	11,5%	27,7%	17,8%	6,7%	8,4%	27,9%

Dati dell'Ufficio federale della Statistica

Le finanze federali si sono sviluppate nominalmente come segue:



Il DDPS è il dipartimento che ha risparmiato di più entro il 1990 ed il 1998 e continua a farlo tutt'ora. Con il suo Rapporto sulla politica di sicurezza 2000, il Consiglio federale ha dimostrato che, contrariamente a quanto alcuni promotori dell'iniziativa sostengono, le sue riflessioni non si basano affatto sulla guerra fredda.

Uno degli svantaggi consiste nel fatto che bisogna lottare contro l'insoddisfazione che regna attualmente nell'ambito della milizia per via degli errori commessi con l'esercito 95 e contro le numerose contraddizioni per quanto riguarda la realizzazione dell'esercito XXI.

A questo proposito la SSU esige dal DDPS dei modelli più realistici ed una comunicazione più trasparente. Le necessità finanziarie di altri settori politici, soprattutto di quello sociale, costituiranno senz'altro degli argomenti a favore dell'iniziativa. Bisogna però mettere in dubbio che un'iniziativa che rischia di far perdere migliaia di posti di lavoro possa venir considerata come una soluzione adeguata.

Allarmare - informare - motivare - coordinare

Il compito della SSU non è quello di lottare sola contro questa iniziativa, bensì di apportare un contributo politico-militare, necessario soprattutto nel periodo che precede la votazione. La SSU assicura il preallarme, informa sulle conseguenze dell'iniziativa e coordina le attività in collaborazione con il GEP (Gruppo di lavoro per un efficiente Esercito miliziano a tutela della Pace). Inoltre, essa assiste e motiva

le sue sezioni mettendo a loro disposizione gli argomenti contro l'iniziativa.

È tramite una comunicazione trasparente con i suoi membri, il mondo della politica e la popolazione che la SSU e le sue sezioni intendono apportare un forte contributo affinché l'iniziativa in questione venga nettamente respinta.

La struttura federalistica della SSU è favorevole ad un tale piano d'azione perché permette di ottenere un effetto moltiplicatore. All'assemblea dei delegati del 17 giugno a Friburgo, la SSU darà la sua parola d'ordine e la Conferenza dei presidenti del 12 agosto segnerà l'inizio ufficiale delle attività contro l'iniziativa. Da primavera ad inizio estate, la SSU preparerà gli argomenti, le liste dei referenti ed ulteriore materiale di informazione, mentre le sezioni, con l'appoggio della SSU, si occuperanno di designare ed istruire le persone responsabili per poter dar inizio alla campagna elettorale subito dopo le vacanze estive.

Data di votazione anticipata

La situazione finanziaria non deve essere di pregiudizio all'Esercito XXI. La pianificazione va fatta in funzione delle esigenze politico-militari e di una valutazione della situazione futura. Una tale riforma non si può realizzare sotto la spada di Damocle di una riduzione a metà delle spese militari. La votazione deve aver luogo prossimamente. Al più tardi il 26 novembre, il sovrano ed il Parlamento dovranno prendere una decisione. ■

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch